

Böckenforde? Per Gotti Tedeschi una chiesa in salute non può fare a meno del capitalismo

Roma. Sul capitalismo funzionale, in balia dell'avidità incontrollata e di un interesse diluito al profitto. Ettore Gotti Tedeschi, presidente per l'Italia di Santander Consumer Bank e firma dell'Osservatore Romano, non è d'accordo col giurista Ernst Wolfgang Böckenforde. "È giusto citare san Tommaso, ma la dottrina sociale della chiesa non è altro che il capitalismo, dipende dalla proprietà privata, dalla libertà di investire che nasce dal mercato", ribadisce EGT. Quanto al ritorno in voga di Karl Marx per la sua prognosi sul mercato mondiale, la produzione cosmopolita, la logica dei mercati finanziari che spinge a un business fondato sul capitale fittizio, EGT è molto più critico: "Mi meraviglia moltissimo che sia un tedesco a citare proprio Marx che si schierò contro il capitalismo protestante a causa dei suoi eccessi, e non

contro il capitalismo di ispirazione cristiana. La crisi, in realtà, non nasce dagli eccessi di avidità e dalla mancanza di regole. Questi sono piuttosto le conseguenze di un errore che ha causato la crisi". È l'errore per EGT è la ragione in termini di politica economica da parte di un governo che vedeva crescere il pil a tassi molto più bassi dell'Asia e insufficienti ad assorbire un budget rigido per lo scudo spaziale e le spese militari a causa del crollo della nascita, nonostante l'immigrazione: "Se il pil americano fosse cresciuto all'1,5 per cento l'anno per vent'anni, gli Stati Uniti avrebbero perso la supremazia economica e politica verso l'Asia che cresceva al 10 per cento", spiega EGT. "Perciò, non confondiamo mezzi e fini. La cattiva gestione delle banche, la costituzione di fondi, il rischio sul credito, l'invenzione dei prodotti derivati, sono sta-

ti uno strumento reattivo nei confronti di una crescita troppo bassa. Intorno al 2000 si pensava addirittura che il rischio per le banche non ci fosse più".
 Dunque, diversamente da Böckenforde, per Gotti Tedeschi non è il capitalismo ad essere in crisi, ma un sistema politico gestito dall'uomo: un uomo a sua volta in crisi, che ha ritenuto che l'economia e la banca avessero un'autonomia morale, e si è posto lo sviluppo come obiettivo, prescindendo dai bui benefici e meno. "In questo momento, la famiglia media americana ha perso in percentuali altissime il suo risparmio investito in azioni, le pensioni investite in fondi, ha visto crollare di metà il valore della propria casa, è indolente per due tre anni e rischia di perdere il lavoro. La mentalità americana è di creare un effetto artificiale per assorbire la crescita negativa. Se

tu hai maturato una perdita perché hai investito male, o la cancelli producendo ricchezza o acceleri lo sviluppo per assorbirla con la crescita economica. Ma come si fa oggi ad attivare la crescita se le famiglie non consumano, le banche non intermediano, gli stati non raccolgono tasse e hanno meno capitali per fare spesa pubblica? Il rischio è l'inflazione, che è un rapporto distorto tra la massa monetaria e la sua velocità di circolazione: basterebbe che le banche mettersero in circolazione la moneta ricevuta dai governi, perché scoppiasse l'inflazione, che permetterebbe di pagare il debito a tassi più bassi e di colmare i buchi".
 Quanto alla solidarietà, che è all'obice di Tuletari e Bonelli della Terra, come natura e ambiente, sono concetti insostenibili e inapplicabili per EGT: "La vocazione all'egoismo individuale deve diventare vocazione alla sol-

datarietà. Certo, ma come? Con le leggi. Ma le leggi sono le tasse. Vogliamo la solidarietà? Siamo a ieri non se ne poteva nemmeno parlare. L'egoismo capitalistico ha il suo humus nella Riforma protestante, nell'idea di ricchezza come grazia, che ha creato un sistema in cui gli eccessi venivano tollerati di più. È un fenomeno tedesco, come ammise Max Weber nel suo celebre saggio sull'evoluzione del capitalismo nord europeo. Mentre la dottrina cattolica, che nulla aveva di anticapitalistico, sfociò nella Riforma Nuova. Leone XIII capì che si stava creando un sistema capitalistico troppo concentrato dove Morgan, Vanderbilt, Rockefeller controllavano l'acciaio, il petrolio, le materie prime e prima della Sherman Act ebbe il buon senso di denunciare i monopoli e l'abusiva di posizione dominante".
 Marina Valensise

Tanto chiasso

Lottizzazione imperante sottostima i danni provocati dalla reazione a una crisi che non c'era

Era dunque tutto finto? Le banche stantuffavano avevano, alla fine, bisogno soltanto di pochi soldi per sopravvivere: bastava convertire le azioni privilegiate in ordinarie, e vendere qualche proprietà in Cina. Così sembrò asservire le voci-lottizzate ad arte - sui cosiddetti "stress test" svolti sui 18 istituti di credito più importanti degli Stati Uniti.

Fino a due mesi fa tutto sembrava volgere al peggio - una crisi devastante; poi, improvvisamente, le banche hanno dichiarato che andavano bene - grazie anche a qualche libertà contabile - mentre i numeri dell'economia hanno smesso di andare peggio - peraltro, non potevano andare sempre peggio - ed ecco un salto del mercato azionario in discontinuità dalla serie delle osservazioni empiriche - ci pentiamo e, felici per la fede ritrovata, non vediamo l'ora di sottoscrivere gli aumenti di capitale che adesso arriveranno a prezzi maggiori. Questo non per evitare gli effetti collaterali per gli azionisti in essere, ma per le migliori prospettive. Prospettive in cui, perlopiù negli Stati Uniti, i dirigenti delle imprese continuano a non credere.

La crisi - insomma - non c'era. L'economia cinese ha tracciato il solo. La crisi cinese è, infatti, durata pochissimo ed ecco, grazie alla largita manovra dell'autorità di Pechino, la ripresa. Che sia caduto il consumo di energia elettrica, mentre l'economia riprende a correre, è argomento che non ci interessa più. La crisi non c'era. L'economia dei paesi dell'Europa dell'est non è così malata, e quindi anche le banche europee non hanno avuto il minimo problema. I paesi non sono mai messi. La crisi non c'era. L'economia statunitense, adesso che torna la fiducia, riprende a crescere.

Sull'Europa tutti sono scettici, ma non del Borse. E quindi, dopo il pentimento, nemmeno noi. Siamo contenti di essere passati dalla "paura" alla "fiducia" in soli due mesi.

Che cosa è accaduto? I risultati delle imprese statunitensi del primo trimestre a oggi sono flessi del 35 per cento sul primo trimestre del 2008. In ogni modo, i risultati vanno rettificati per le poste straordinarie. E i risultati migliorati. La Borsa paga 30 volte il suo utile. Nel 2009, il pagaggio della Borsa nel Mondo Nuovo, il pagava 40 volte. Nella media storica li ha pagati la metà, circa 15 volte. I rendimenti delle obbligazioni del Tesoro statunitense a lungo termine sono sopra il livello che avevano quando la Banca centrale, a metà marzo, ne aveva annunciato l'acquisto per sollecitare i costi finanziari per tutto il sistema. Le obbligazioni societarie e i mutui ipotecari vanno, infatti, rendimenti che dipendono dal rendimento dei titoli del Tesoro.

Ebbene, da che cosa trae origine il feedback di ultimi mesi? Non lo sappiamo. Adesso la moda è dire che l'economia stessa come disciplina o scienza, non essendo stata capace di prevedere la crisi - che non c'era - non è più presa sul serio. Dunque anche noi non la prendiamo più sul serio. Basta. Siamo diventati zelanti seguaci dell'eccezione dei comportamenti: le cose in sé non esistono, le cose sono rappresentazione, sono forma della volontà. Si aveva paura e c'era crisi, si fa passare la paura e torna la fiducia.

Novelli Marrani
 Avevano ragione i reazionari, gli umani alla fine sono soltanto bipedi "che fanno tanto chiasso", non macchine spinte, per tutto divino o per selezione naturale, a pensare in maniera razionale. Oltre all'economia, insomma, c'è scienza e cultura. Denuncio pubblicamente - certo con vergogna, ma anche con sincerità - l'inadeguatezza delle nostre convinzioni politiche sulla razionalità degli umani. Essi sono manipolabili. Noi, per esempio, credevamo alla crisi che non c'era.

Bene, tutto ciò detto, come novelli Marrani continuiamo a farlo nostro a pensare, mentre ci trascinano in catene di fronte alla carne di porco, che questa crisi purtroppo sia vera, che durerà a lungo, e che i mercati delle azioni e delle obbligazioni di maggior qualità si sbagliano. Hanno ragione le obbligazioni del Tesoro e quelle di qualità. I debiti pubblici crescenti sono un problema e le imprese minori non riescono a finanziarsi. Insomma, mesi di fronte alla carne di porco, pur in grave imbarazzo, continuiamo spavalidamente a non mangiarla.

Giorgio Arfara
direttore di EconomiaCentroEconomico

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

IL CONTO CORRENTE DI BANCA MEDIOLANUM UNISCE TUTTI I VANTAGGI DI UN SERVIZIO TRADIZIONALE E ALTI INTERESSI (3% NETTO)

Il successo del conto Freedom

GRANDE CONVENIENZA, TRASPARENZA TOTALE, INTERESSI VERSATI OGNI GIORNO; TANTE CONDIZIONI VANTAGGIOSE PER I CLIENTI

Come sempre dei buoni motivi alla base di un successo. La banca che si ha a che fare con scelte e decisioni che riguardano soldi e risparmi. Mettere mano ai portafogli, alle proprie finanze e ai propri guadagni, e stabilire dove destinarli su un conto corrente bancario è un'operazione quanto mai importante e completa con la massima attenzione.

Il conto corrente Freedom di Banca Mediolanum, da quando è stato lanciato sul mercato, il 6 marzo scorso, sta ottenendo ottimi risultati in termini di richieste e adesioni da parte della clientela, proprio perché sono molte le motivazioni alla base di questo successo. Se si prova ad elencarle tutte, non viene fuori una lista più lunga di quella della spesa. E la clientela basta.

tasso netto 3% lordo 4,11%

mentri trimestrali del conto, e le condizioni vengono comunicate con un mese di anticipo sul trimestre successivo. L'obiettivo è anche quello di mettere a disposizione ogni trimestre un tasso d'interesse costantemente tra i più convenienti, senza che il cliente debba andarlo a cercare e inseguire tra le varie offerte del mercato.

Costo del conto corrente: zero, con una garanzia media pari a 12mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi, 5 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, RID, pagamento utenze, gratuita. Dispensa di addebito. Card, carte di credito e Bancomat, e la possibilità di personalizzare la foto del titolare per una maggiore sicurezza, oltre a ricevere Sms di avviso gratuiti dopo ogni operazione bancaria effettuata.

Un conto completo. La totale trasparenza e condizioni più favorevoli sono anche garantite nella contabilità delle operazioni bancarie, come la gestione degli assegni, con un conteggio dei giorni di valuta vantaggioso per il cliente, e nell'accredito degli interessi: mentre con gli altri conti correnti il cliente attende l'aggiornamento e la disponibilità effettiva degli interessi maturati si realizzano dopo mesi o alla fine dell'anno, con Freedom il cliente ha i propri interessi maturati sul conto che vengono aggiornati quotidianamente, giorno per giorno, e sono immediatamente disponibili e spendibili, perché il saldo

del conto ogni giorno viene ricalcolato comprendendo subito i nuovi interessi. Senza aspettare la fine dell'anno.

In sostanza, Freedom è un conto corrente completo, con tutte le funzioni e operazioni di un conto tradizionale, e il titolare ha sempre la massima disponibilità di tutti i soldi versati, fino all'ultimo centesimo e senza nessun vincolo (a differenza di un conto di deposito, ad esempio, che propone interessi convenienti ma che blocca il capitale). In pratica, senza dover far ricorso a un conto ordinario per le operazioni quotidiane e di pagamento, e allo stesso tempo a un altro conto più remunerato ma che vincola la disponibilità dei propri soldi, duplicando i costi del servizio. Freedom riunisce in un'unica soluzione tutte le funzionalità e le operazioni di un conto tradizionale, carte di credito e Bancomat, con un tasso d'interesse alto e molto vantaggioso, e avendo sempre a disposizione tutti i soldi versati. Ogni cliente, in pratica, in un unico conto può trovare la soluzione ideale per le proprie esigenze specifiche, senza doverci perdere nei meandri di centinaia di offerte diverse. In più, non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni. Una lunga lista di vantaggi e di motivi che spiegano il successo di Freedom.

Soluzione innovativa
 Del resto, basta vedere quali sono i principali punti deboli nei servizi di conto corrente del sistema bancario italiano: poca trasparenza, bassi tassi di interesse e alti costi dei servizi, contabilità dei giorni di valuta nella gestione degli assegni e nelle altre operazioni, e accrediti degli interessi sul conto, effettuati con modalità e criteri spesso poco favorevoli per il cliente. E, non a caso, questi fattori sono invece tra i principali punti di forza del conto Freedom: totale trasparenza e condizioni estremamente vantaggiose a favore dei clienti.

Per vedere la differenza con gli altri conti bancari disponibili sul mercato, basta elencarne le varie voci. Tasso d'interesse: 3% netto, che corrisponde a un 4,11% lordo di un conto di deposito, per tutta la durata del conto, con un periodo di carenza di un mese e una soglia (12mila euro). Una convenienza che è evidente, e notevole, visto che, guardando a ciò che fa e che propone la concorrenza, il sistema bancario italiano remunerava i correntisti con un tasso attivo medio lordo pari allo 0,94% (come evidenzia un recente "Monthly Outlook" dell'Abi, il rappresentante dell'Associazione bancaria italiana), che corrisponde a un tasso netto attorno allo 0,67%. E il 3% netto, oltre i 12mila euro in giacenza sul conto, non è un tasso d'interesse promozionale, perché è innovativa soluzione studiata da Banca Mediolanum punta ad offrire sempre le migliori condizioni di mercato, con aggrava-

zioni, i lavoratori, le famiglie, i risparmiatori, sono sempre più attenti a quanto viene offerto e proposto, alle alternative disponibili, alle opinioni previre, e premiano una soluzione se è in grado di soddisfare davvero esigenze e aspettative. Così come stanno premiando Freedom.

Family Banker, qualità per la clientela

UNA RISPOSTA ALLA FORTE DOMANDA DI SERVIZI BANCARI PERSONALIZZATI CHE ARRIVA DA RISPARMIATORI E INVESTITORI IN TUTTA ITALIA

Due sono i target di professionisti a cui si rivolge l'attività di reclutamento in corso per inserire nuovi Family Banker Mediolanum: direttori di filiale, responsabili dell'ufficio titoli o dello sviluppo clienti, nel settore bancario. E lavoratori dipendenti, anche di altri settori, soprattutto nell'ambito commerciale, diplomati o laureati, di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Ma ognuno, e questo è l'aspetto fondamentale, con lo stesso sogno nel cassetto: gestire in proprio il lavoro da svolgere, diventare imprenditori di se stessi e quello che in Mediolanum viene definito "il direttore di banca del terzo millennio".

«E due sono i messaggi lanciati dalla campagna di comunicazione», sottolinea Gianni Rovelli, responsabile Marketing Comunicazione e Canali di Mediolanum, «che proseguirà fino a fine giugno su giornali e Internet, per raggiungere, e chiamarli a raccolta». Nel primo caso, è Ennio Doris in persona, fondatore e presidente del Gruppo Me-

Mediolanum Award in Bocconi

Un convegno nazionale e l'assegnazione del premio 'Mediolanum Award for Service Quality & Innovation', entrambi dedicati alla qualità del servizio verso il cliente e all'innovazione: è l'appuntamento è fissato per mercoledì 17 giugno all'Università Bocconi di Milano. Mediolanum, che per tradizione, missione e valori aziendali è «la Banca costruita intorno al cliente», sostiene e promuove le attività del Customer & Service Science Lab, il centro di ricerche sull'orientamento al cliente, la qualità e l'innovazione nel settore dei servizi, e la cattedra denominata 'Mediolanum, Cliente e Service Science', diretta dal professor Enrico Valentini e dalle iniziative specifiche e altamente qualificate, create in collaborazione con l'Ateneo milanese, per studiare e promuovere la qualità del servizio alla clientela, non solo nel settore bancario e finanziario, ma in ogni ambito di contatto con il cittadino, evidenziando quale fattore strategico e trasversale nei servizi.

Ogni anno il Customer & Service Science Lab della Bocconi realizza un'analisi dei processi di innovazione legati alla

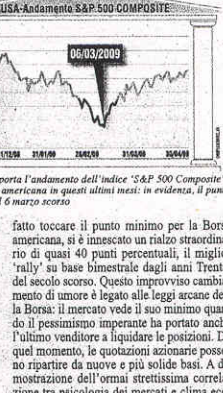
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL PUNTO DEI MERCATI, DI VITTORIO GAUDIO*

La svolta per la ripresa

DOPO IL MINIMO DEL 6 MARZO SCORSO WALL STREET RISALE

Con ogni probabilità, la data di venerdì 6 marzo 2009 passerà nei libri di storia economica per avere rappresentato un radicale "punto di svolta" nell'evoluzione dei mercati finanziari globali. Nelle settimane precedenti a tale data, le Borse di tutto il mondo si erano avviate in una corsa al ribasso, apparentemente senza fine, provocando ondate di pessimismo sulle sorti del sistema finanziario e delle economie, e rendendo il compito sin troppo facile a chi volesse ogni giorno individuare nuovi motivi di scorcio. Questo accadeva, nonostante nel frattempo i potenti medici fossero stati indiziati nel corpo dei mercati: il piano Obama e i piani del Tesoro Usa, gli stimoli infrastrutturali in Cina, l'aggressività non convenzionale della Federal Reserve e di altre Banche centrali. Nessuna reazione. Poi improvvisamente, la notizia-misfatto: alcune grandi banche internazionali stanno facendo profitti da inizio 2009, nonostante i titoli tossici, le Borse, il credito, le fughe dei talenti, e via dicendo. Dal livello "diabolico" di 666 dell'indice S&P 500 di Wall Street, che quel venerdì 6 marzo ha



fatto toccare il punto minimo per la Borsa americana, si è innescato un rialzo straordinario di quasi 40 punti percentuali, il miglior rally su base bimestrale dagli anni Trenta, del secolo scorso. Questo improvviso cambiamento di rotta è legato alle leggi arcane della Borsa: il mercato vede il suo minimo quando il pessimismo imperante ha portato anche l'ultimo venditore a liquidare le posizioni. Da quel momento, le quotazioni azionarie possono ripartire da nuove e più solide basi. A dimostrazione dell'ormai strettissima correlazione tra psicologia dei mercati e clima economico, la prognosi positiva dei listini sta conducendo a una maggiore fiducia anche sulle prospettive dell'economia reale per i prossimi trimestri. Ci sembra quindi ragionevole affermare che il "livello 666" sia il minimo di questo ciclo-boristico, non più ripetibile, a meno di situazioni catastrofiche ed esogene ai mercati. Le Borse resteranno, certo, volatili e potranno avere anche situazioni di riacquiescenza nei prossimi mesi; tuttavia, se il punto di svolta è ormai alle nostre spalle, queste correzioni si presenteranno al risparmiatore come occasioni preziose per approfittare del "bull market" prossimo venturo.



Sms per il Piccolo Fratello

C'è tempo fino a domenica 31 maggio: basta inviare un Sms, meglio ancora se qualcuno di più. Con l'invio di un messaggio dal cellulare, o anche una chiamata da telefono fisso, è possibile prendere parte all'iniziativa benefica collegata al progetto umanitario "Piccolo Fratello" ad Haiti, promosso da Mediolanum in collaborazione con Fondazione

abilità, nella gestione diretta dei vari clienti, in grado di ottenere soddisfazioni economiche che crescano con i risultati. E raggiungono livelli di grande importanza.

Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus. L'iniziativa di solidarietà, dopo la realizzazione di 4 scuole di strada per i bambini dell'isola caribica, per il 2009 prevede l'avvio della costruzione di un centro per la maternità sarda. Una struttura attrezzata, del tutto insediata finora nelle baraccopoli dell'isola, per dare la possibilità alle donne in gravidanza di seguire le cure e i controlli necessari, oltre che partorire in condizioni igieniche adeguate per la propria salute e quella dei neonati. Ad Haiti i parti sono spesso causa di morte per madri, spesso giovanissime, e per i bambini. Per sostenere questa iniziativa, nel periodo compreso tra il 9 e il 31 maggio, grazie alla disponibilità degli operatori di telefonia mobile TIM, Vodafone, WIND, 3 e Telecom Italia, è possibile devolvete 2 euro inviando un Sms al numero unico 48548, oppure con una chiamata da telefono fisso.

DAL 9 AL 31 MAGGIO 2009

AI BAMBINI E ALLE MAMME DI HAITI.

CON UN SMS O UNA TELEFONATA BASTA UN EURO

PER INFORMAZIONI E PER PARTECIPARE AL PROGETTO, INVIA UN SMS AL 48548 O CHIAMA IL 48548

Selezione e reclutamento
 tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM BASTA UNA TELEFONATA
 840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
 a cura di **Roberto Scipia**
roberto.scipia@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale. Il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

CLICCA
IL FOGLIO.it
 IL FOGLIO QUOTIDIANO ON LINE
 SU WWW.IFOLGIO.IT
PUOI ABBONARTI

PER LEGGERE
IL GIORNALE IN PDF

DIRETTORE GIULIANO FERRARA